

CALATRAVA Per complessi motivi organizzativi e la necessità di bloccare la navigazione dell'intera area è stata nuovamente rinviata la data di installazione

La posa in opera del ponte slitta al 20 marzo

Bortoluzzi: «L'inutile e discutibilissimo manufatto rischierà di compromettere le rive su cui scaricherà il suo peso»

Slitterà quasi sicuramente di una settimana la messa in opera del ponte di Calatrava. Dalla prevista da domenica 13 marzo si passerà alla domenica delle Palme, il 20 marzo, condizioni meteorologiche permettendo. Questo per complessità delle opere di allestimento e collocazione del manufatto. Il ponte smontato verrà trasportato lungo il Canal Grande e quindi, una volta giunto nell'area del Compartimento ferroviario, verrà montato in tre giorni. Infine sarà innalzato e collocato. Per quest'ultima operazione dovrà essere necessariamente bloccata tutta la navigazione, mezzi Actv compresi, nel tratto che va dal Bacino di Piazzale Roma fino alla Ferrovia.

Sull'agibilità del ponte di Ca-

latrava sorgono i sospetti di Pietro Bortoluzzi, capogruppo di An al Cdq 2 e presidente del Circolo "Manin - Tommaseo" di Venezia. «A parte il fatto - afferma Bortoluzzi - che non è ancora stato reso noto come sarà accessibile il ponte per chi

volesse imboccarlo dal lato stazione (dove attualmente ci sono parecchie barriere architettoniche, e dove non è ancora chiaro quale sia la competenza, fra Comune, Grandi Stazioni e Stato), e nonostante i molti dubbi che da più parti, seppur regolarmente smentiti (nonostante le tonnellate di cemento copiosamente versate nel sottosuolo), si sono levati sulla tenuta statica delle rive, oltre che del ponte stesso (cui si è ufficialmente posto rimedio con

una modifica strutturale in corso d'opera), appare ora su internet, sul sito di www.ombra.net, una inquietante fotografia, scattata e commentata da Umberto Sartori, che non può non alimentare inquietudine». La foto in questione (a lato) mostra una grossa crepa di circa cinque centimetri, che sembra allargarsi proprio sulla fondamenta dal lato di Santa Lucia dell'erigendo ponte di Calatrava. «Proprio nel luogo - continua Bortoluzzi - in cui solo poche settimane fa abbiamo visto betoniere sversare cemento. Oltre a mettere a rischio il ponte di Rialto durante il suo trasporto, questo manufatto inutile e discutibilissimo non rischierà forse di compromettere le rive su cui scaricherà il

suo peso, soprattutto se presentano crepe come questa?».

«La crepa non è un problema - ribatte il responsabile comunale del procedimento, ing. Roberto Scibilia -, questa sconessione riguarda il rivestimento in pietra d'Istria ed è in un tratto di muro che non abbiamo toccato. In realtà è lì da numerosi anni, in quanto è un giunto creatosi dopo l'esecuzione originaria del rivestimento e che noi abbiamo rivestito a nostra volta. Abbiamo ritenuto opportuno non toccarlo perché si è creato un equilibrio consolidato nel tempo, basta vedere come la connessione sia perfetta nella parte superiore. Se viceversa ci fosse stato un cedimento la crepa sarebbe proseguita».

Daniela Ghio